

ep 1 / 19-12-1991

E il porto tornò ai romani

di ANTONIO CEDERNA

LA NOTIZIA è di quelle che rallegrano tutti coloro che hanno a cuore l'interesse pubblico: il porto di Tralano a Fiumicino, quella meraviglia sconosciuta ai romani, è stato espropriato. L'ha deciso il Tar respingendo i numerosi ricorsi dei proprietari Sforza Cesarini che, dopo aver ceduto in via «bonaria» (incamerando sette miliardi) i primi trenta ettari del complesso archeologico forestale, si sono poi caparbiamente opposti a cedere lo splendido bacino esagonale. Sono così tornati in vigore i decreti di esproprio, quello del ministro Ronchey del '91 e quello prefettizio del settembre scorso: e i romani non saranno più costretti a sbirciare da lontano il porto, come capita da anni, attraverso un'invalicabile rete metallica, ma potranno finalmente ammirarlo da vicino e passeggiare lungo le sue sponde.

E la soprintendenza archeologica di Ostia, quando il Cipe garantirà i residui miliardi stanziati dal Fio nell'89, potrà procedere all'acquisizione in nome della pubblica godibilità: il costo è di circa otto miliardi, l'equivalente del costo di un quarto di chilometro di autostrada. Gli argomenti dei recalcitranti proprietari sono principalmente due e del tutto infondati. Primo: che la soprintendenza nelle aree finora acquisite avrebbe fatto ben poco per renderle agibili. E invece ha speso una decina di miliardi per restauro e consolidamento dei resti archeologici, cura del sottobosco, recinzioni, sentieri, rimozione dei rifiuti, gran parte dei quali dovuti al sudicio e squallido zoo-safari che i proprietari insensatamente autorizzarono anni fa.

Secondo: che solo una gestione privata può garantire tutela e conservazione, cosa di cui lo Stato sarebbe del tutto incapace. E la solita solfa di tutti i proprietari di aree archeologiche naturali: non ci risulta che Foro Romano e Palatino o Villa Adriasiano in rovina e abbandonati ai vandali; e del resto nulla vieta che si aprano forme di collaborazione tra privati e potere pubblico. Intanto l'altro giorno la soprintendenza di Ostia, accompagnata dalla forza pubblica per iniziativa del ministro dei Beni culturali Fisichella, ha preso possesso dell'area del porto di Traiano.

2A VITTORIO